

ESERCIZI SPIRITUALI

11-12-13 novembre 2016

Susa - Villa San Pietro

Cari soci e amici dell' Amcor,

dal cuore sorge spontaneo il ringraziamento al Signore che ha voluto riempirci della Sua Grazia durante i nostri Esercizi Spirituali di Susa.

Un momento forte di questi Esercizi lo abbiamo vissuto sabato pomeriggio durante l'ora di Adorazione presieduta da Sua Eminenza il Cardinal Poletto. Come richiesto da molti e d'intesa con Don Giuseppe, Vi trasmetto la traccia(tratta dai miei appunti), divisa in momenti, che il Cardinale ci ha proposto per vivere con adeguata concentrazione e intensa partecipazione quell'ora trascorsa alla presenza del Signore.

Abbiamo iniziato con il canto "Ti adoriam Ostia Divina"

L'ora di adorazione è poi stata cadenzata in sei momenti ritmati dall'atteggiamento esteriore e da un riferimento interiore:

1) Primo momento in ginocchio dedicato a confermare l' Atto di Fede nella presenza personale di Gesù nell'Ostia consacrata esposta sull'altare. Questa riflessione deve farci sempre più profondamente convinti di questa presenza e dell'amore di Dio per noi. Il Santissimo è esposto per noi e noi siamo di fronte a Lui. Il Cardinale ci ha suggerito di ripetere mentalmente: "Tu sei qui a pochi metri da me che mi guardi. Veramente Tu sei presente in corpo sangue anima e divinità.

2) Secondo momento seduti, sempre guardando Gesù, pensiamo a quale è stato il dono più grande che la Sua Misericordia ci ha fatto durante la nostra vita e poi lo mettiamo davanti a Lui per dirgli grazie. Gli avvenimenti nei quali la Misericordia di Dio è stata da noi più avvertita. Ci mettiamo anche in un atteggiamento di ringraziamento per la Sua Misericordia.

3) Terzo momento in piedi, pensare da che cosa di negativo mi devo allontanare, riflettere sul mio difetto predominante, il mio peccato ripetitivo. Pensare a che cosa devo impegnarmi a cambiare. Lo stare in piedi esprime il senso del camminare, dell'allontanarmi dai miei limiti come mi richiede Gesù. E' una riflessione su dove e come devo cambiare.

4) Quarto momento in ginocchio. Mettere nelle mani del Signore il nostro progetto di vita che non è quello della vita attuale, ma quella che vorremmo diventasse. Promettere di vivere per Gesù riprendendo la formula utilizzata durante la celebrazione dell'Eucaristia, la solenne "dossologia" (preghiera di glorificazione) che vuole esprimere a Dio il massimo della gratitudine e della lode: "Per Cristo, con Cristo e in Cristo a Te Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli." A questa solenne dossologia rispondiamo con forza, nel nostro cuore, "Amen", così sia, confermando la nostra professione di fede. Il nostro progetto di vita deve così essere vivere per la gloria della divina Trinità. Il premio sarà la gloria per tutta l'eternità. Ripeto dentro di me: "Voglio vivere l'eternità con Lui per la gloria di Dio".

5) Quinto momento in piedi, che riprende il significato dell'andare. Cercare a chi in questo momento il Signore mi chiede di avvicinarmi per offrire un'opera di misericordia corporale o

spirituale. Finito l'anno giubilare non finisce la misericordia né di Dio né il nostro dovere di essere misericordiosi.

6) Sesto momento seduti. Questo momento vuole essere un tentativo, una prova di contemplazione in silenzio. Ci domandiamo se solo i grandi Santi possono, sanno contemplare. Il Cardinale ci conferma che tutti possiamo e dobbiamo contemplare Dio. Contemplare vuol dire stare, sentirci insieme al Signore, essere in udienza da Lui senza dire nulla. Il Cardinale ci partecipa il suo convincimento ossia che Gesù, quando pregava tutta la notte con il Padre, stava bene con Lui. Conclude il Cardinale: “A volte mi sembra di essere in un angolo, senza energia, poi vivo la gioia di stare in silenzio davanti a Gesù.”

Spero che quanto sopra riepilogato ci permetta di rivivere, o di vivere, quei momenti intensi, mantenendoci sempre tra le braccia misericordiose di Dio.

Contardo Codegone